



La Carriera Alias e la questione di genere

Premessa

La varianza di genere o trans - cioè persone che non si riconoscono nel genere assegnato alla nascita in base al sesso biologico – vede oggi strumenti che consentono di tutelare coloro che desiderano utilizzare un nome diverso da quello anagrafico, nelle interazioni con l'Ateneo e tutta la sua comunità.

Strumenti

La consapevolezza circa il tema dell'identità di genere e la necessità di apprestare tutela alle persone, in risposta al bisogno emergente anche dalla popolazione di chi studia e lavora negli Atenei oggi, ha spinto il nostro Ateneo, già nel 2021, ad introdurre, appellandosi alla propria autodeterminazione, la **carriera Alias**, consentendo a tutti e tutte coloro che studiano, lavorano o collaborano con l'Università, di accedervi.

Tutele

La carriera Alias è volta a tutelare, come da nostro Regolamento adottato nell'aprile 2022, “la riservatezza e la dignità dell'individuo, in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza e al rispetto reciproco in attuazione dei principi di libertà e di inviolabilità della persona e del diritto all'identità personale”.

Finalità

Il fine è quello di garantire *ambienti inclusivi e rispettosi delle differenze*, anche in tema di *identità di genere* nonché, tra l'altro, di eliminare eventuali *situazioni di disagio* che possono vivere coloro che intendono modificare nome e identità nell'espressione della propria autodeterminazione di genere, promuovendo in ultimo il benessere fisico, psicologico e relazionale delle persone che studiano, lavorano o collaborano con l'Università.

Procedura

Rivolgendosi a un/a referente amministrativo chiaramente indicato nel nostro sito è possibile così compilare un *accordo di riservatezza*, sul quale, coerentemente con quanto proposto da Linee Guida Conferenza Nazionale Organismi di Parità delle Università Italiane, si basa la dichiarazione della persona che ne esprima la volontà. Si crea in tal modo un'identità alternativa che sostituisce i dati anagrafici con il nome “di elezione”, scelto dal soggetto richiedente, all'interno del sistema informatico di gestione amministrativa.

Raccomandazioni del CUG

In considerazione di questa scelta operata dal nostro Ateneo e della delicatezza del tema, ancor più tale trattandosi talora di giovani studenti e studentesse che talvolta possono vivere con difficoltà le proprie scelte, il CUG:

raccomanda a tutti e tutte di:

- considerare vincolante l'accordo di riservatezza;
- rispettare la scelta del soggetto interessato/a quanto alla variazione di genere e al nome di elezione, *in alcun modo alludendo alla sua decisione*;
- relazionarsi attraverso modalità idonee e rispettose delle differenze nonché della riservatezza e della dignità della persona, in nome della correttezza e del rispetto reciproco nei rapporti interpersonali;

Il CUG **segnalà** inoltre che:

- l'accordo di riservatezza, quale patto interno tra l'Ateneo e il soggetto interessato/a, è un atto di natura contrattuale che fa sorgere **obblighi** in capo alle parti e, in particolare quanto all'Ateneo, tra gli altri l'obbligo della confidenzialità delle informazioni da parte di tutti componenti la comunità (personale TAB e personale docenti) laddove, in caso di inadempimento, la parte lesa può rivendicare il risarcimento del danno innanzitutto nei confronti dell'Ateneo che a sua volta si potrà rivalere sul dipendente inadempiente.
- e che per tali ragioni atteggiamenti irrISPETTOSI e INDELICATI, da parte di qualunque dipendente di Ateneo, docente come TAB, possono essere segnalati ai soggetti competenti ed essere oggetto di eventuali procedure disciplinari.